



Il dossier l'Emilia e l'oro del welfare

GIANLUIGI BOVINI, pagina IV

Bologna ai raggi X

Scuola, sanità, lavoro così l'Emilia Romagna stacca il resto d'Italia

GIANLUIGI BOVINI

Nel marzo 1968, tre mesi prima di cadere vittima di un attentato, Robert Kennedy tenne un famoso discorso dove evidenziò con efficacia i limiti dell'indicatore del Prodotto interno lordo (PIL) per misurare la qualità della vita di una nazione. Egli affermò che "il PIL misura tutto, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta. Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo sentirci orgogliosi di essere americani". Da allora la convinzione che bisogna andare oltre il PIL per valutare le dimensioni fondamentali del benessere si è affermata e molte

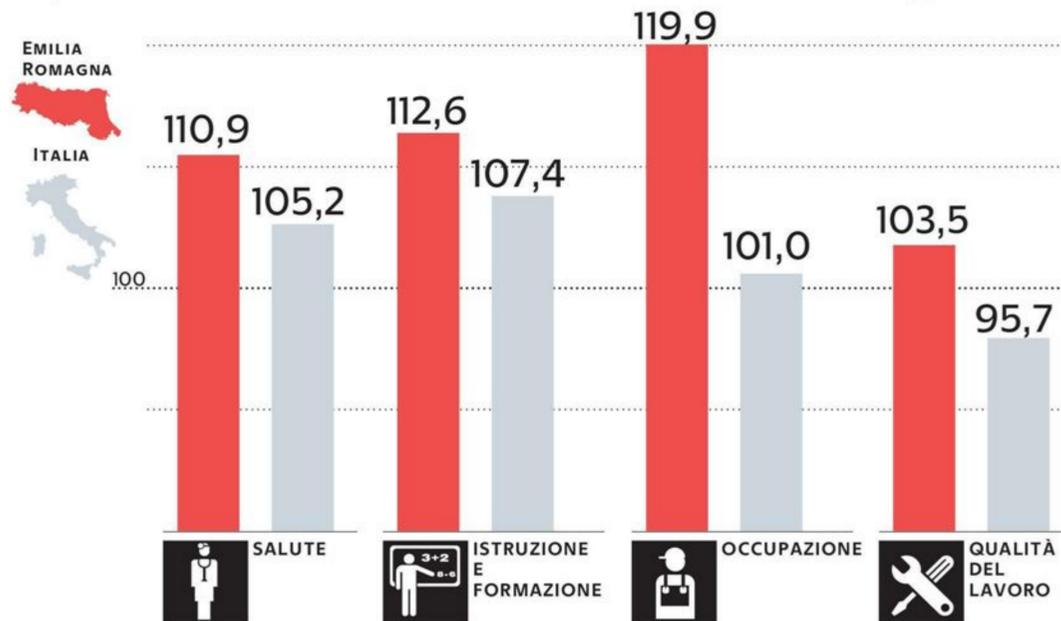
sono le esperienze internazionali che si pongono l'obiettivo di costruire più adeguati indicatori. In Italia da alcuni anni si è sviluppato un importante progetto per misurare il benessere equo e sostenibile (BES), che ha l'intenzione di valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico ma anche sociale e ambientale. L'Istat, insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha individuato dodici dimensioni fondamentali del BES e per ciascuno di questi domini ha costruito un sistema di indicatori, che viene periodicamente aggiornato. Nell'ultimo rapporto del dicembre 2017 l'Istat ha evidenziato che il 2016 è stato l'anno della definitiva uscita dell'Italia da una crisi profonda e prolungata, che ha mutato non

solo il tessuto economico e sociale del paese ma anche i comportamenti individuali. Rispetto al 2015 l'Istat segnala tendenze al miglioramento su diversi aspetti del benessere, che però non hanno interessato in maniera omogenea tutte le fasce della popolazione e i diversi territori. Il rapporto BES fornisce informazioni preziose non solo a livello nazionale, ma anche per le singole regioni. E' così possibile valutare in modo comparato la situazione dell'Emilia-Romagna rispetto alle dimensioni del benessere, e confrontarla con gli altri territori e l'intera nazione. Vediamo le principali indicazioni che emergono da queste analisi, che forniscono elementi per valutare le dinamiche del consenso elettorale.

L'analisi

Gianluigi Bovini, ex dirigente dell'ufficio statistico del Comune di Bologna, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici, sociali, ed economici della città e dell'area metropolitana, offrendo così un ritratto completo del nostro territorio

La qualità della vita nel 2016: un confronto fra Italia e Emilia-Romagna



FONTE: RAPPORTO BES ISTAT 2017. INDICATORE COMPOSITO

centimetri



Peso: 1-1%,5-32%



La pagella

Bene il reddito male la sicurezza appannati i servizi

Sulla base di indicatori compositi calcolati dall'Istat si può valutare che nella nostra regione nel 2016 si sono registrati miglioramenti rispetto al 2015 in molti aspetti della qualità della vita. Fra i domini con tendenze positive l'Istat elenca la salute, l'istruzione e formazione, l'occupazione e la qualità del lavoro, redditi e disuguaglianze, le condizioni economiche minime. Progressi

sono stati registrati pure negli indicatori che misurano la politica e le istituzioni, la sicurezza (per i reati predatori), la soddisfazione per la vita e l'ambiente. Vengono invece segnalati peggioramenti nelle relazioni sociali, la sicurezza (per gli omicidi), l'innovazione, la ricerca e la creatività e la qualità dei servizi. Stabili gli indicatori relativi al paesaggio e al patrimonio culturale.



Peso: 5%



La salute

Cinque punti sopra la media del Belpaese

La dimensione della salute è una delle più importanti per misurare la qualità della vita. A livello nazionale l'Istat nota nel 2016 una tendenza al miglioramento: rispetto a un valore 100 nel 2010 l'indicatore composito 2016 risulta pari a 105,2. Nella nostra regione la situazione è migliore: nel 2010 il valore era 104,2 e nel 2016 è salito a 110,9, confermando lo scarto positivo. Le variabili che

determinano questa misura sono la speranza di vita alla nascita, l'indice di stato fisico e psicologico e la speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni. Altri fenomeni indagati nel campo della salute sono la mortalità infantile, la mortalità per incidenti stradali, la mortalità per tumore, l'eccesso di peso, il fumo, l'alcool e l'alimentazione.



Peso: 5%



L'istruzione

Si amplia la distanza dalle altre regioni

Una dimensione decisiva per giudicare il livello di benessere di un paese è quella della scuola e della formazione. Il rapporto Istat segnala in Italia progressi diffusi: l'indicatore composito di questo dominio è salito da 100 nel 2010 a 107,4 nel 2016. Anche sotto questo aspetto la situazione della nostra regione è migliore: l'indice è infatti passato da 104,5 nel 2010 a 112,6 nel 2016, ampliando la

distanza dalla media italiana. Fra le variabili analizzate la frequenza alla scuola d'infanzia, le persone diplomate e laureate, le uscite precoci da scuola, la formazione continua. Da segnalare inoltre le misure relative ai giovani che non lavorano e non studiano (NEET), alle competenze alfabetiche e numeriche degli studenti e alle competenze digitali nella popolazione da 16 a 74 anni.



Peso: 5%

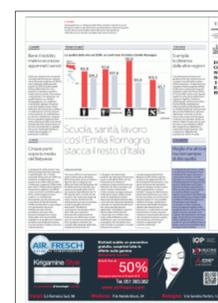


L'occupazione

Meglio che altrove ma non sempre di alta qualità

La dimensione del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita è fondamentale nello schema di valutazione del BES. A livello nazionale si accentuano i segnali di miglioramento del mercato del lavoro: l'indicatore era 100 nel 2010 ed è risalito a quota 101 nel 2016. Anche nella nostra regione la crisi ha influito su questa misura, scesa da 117,5 nel 2010 sino a 116 nel 2013 per poi risalire a 119,9

nel 2016. Nel 2017 il recupero si è accentuato con la ripresa economica. L'Istat evidenzia invece tendenze negative sulla qualità del lavoro, che tiene conto degli occupati a termine e non regolari, dei dipendenti con bassa paga, del part-time involontario e della soddisfazione per il lavoro svolto. Il valore nel 2016 era 95,7 in Italia (contro 100 nel 2010) e 103,5 in regione (107 nel 2010).



Peso: 5%